



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo



maggio
giugno 2023

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

Povero lavoratore

Quasi un quarto dei lavoratori italiani riceve una retribuzione che non supera i 12 mila euro lordi all'anno, meno di mille euro al mese. Succede nei settori a bassa specializzazione (turistico, ristorazione, servizi alla persona, agricoltura), anche perché molti non riescono ad ottenere dei contratti che garantiscano ore sufficienti ad ottenere uno stipendio adeguato.

Per superare la situazione servirebbero più tutele, nuovi contratti e **un salario minimo garantito**. Oggi sempre più persone sono costrette a rivolgersi alla Caritas o a fare più lavori per arrivare a fine mese. In un intervento recente il Presidente Mattarella parla di "lavoro la cui remunerazione non permette di condurre una esistenza decente" e di "necessità di rimuovere le disuguaglianze" e ricorda i momenti salienti del dibattito sulla trasformazione dell'economia italiana e la piena occupazione.

Il lavoro, dice Mattarella, deve essere "il primo, elementare, modo costruttivo di **redistribuzione del reddito prodotto**" e cita il piano dalla Cgil di Di Vittorio nel 1949. Il lavoro riguarda le persone. Il lavoro è stato ed è misura del contributo ai doveri inderogabili di solidarietà tracciati dalla Costituzione. Il lavoro è ciò che mette ogni cittadino nella condizione di scegliere il proprio posto nella vita della comunità".

La realtà però è diversa: **Più voucher e contratti a tempo determinato, queste le proposte del governo nel decreto Lavoro del Primo maggio**. Il governo rilancia i mini jobs e l'occupazione flessibile, quella che non piace ai sindacati, opposizione e nemmeno agli stessi lavoratori. Dentro non c'è solo lo smantellamento del Reddito di cittadinanza, ma **anche l'allungamento a 24 mesi dei contratti a termine senza causale, cioè senza motivazione dell'assunzione**, e l'uso più ampio dei voucher in alcuni settori del turismo. **Cgil, Cisl e Uil parlano di "liberalizzazione del precariato"**.

In occasione del primo maggio il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, ha voluto ricordare il senso di questa giornata, con uno scritto di cui riportiamo ampi stralci

FESTA DEL LAVORO: la dignità violata e la frattura da sanare

Parlare di festa dei lavoratori oggi sembra un ossimoro perché esiste una brutta frattura tra chi ha un lavoro e chi non lo ha, tra chi ha un lavoro retribuito giustamente e chi no, chi ne ha uno sicuro e chi no. Quella frattura sociale che le Acli denunciano da tempo e che è alla base di due ricerche sociali: "lavoro Dispari" incentrata sulla differenza di genere e "lavoro Pari" dedicata ai lavoratori poveri (gli working poors), elaborate entrambe sui dati dei redditi degli italiani, e che ci dicono che molti nostri concittadini e concittadine non riescono oggi ad avere i mezzi necessari per vivere una vita "libera e dignitosa" come afferma la nostra Costituzione (art.36).

La diffusione della povertà fra i lavoratori e fra le loro famiglie è da ricondursi a vari fattori: non solo alla crisi economica e pandemica, ma anche al minor numero di ore lavorate, alla precarietà dell'occupazione, all'impiego di manodopera poco qualificata, specie nelle piccole imprese, come d'altra parte alle scelte di aziende dotate di forte potere di mercato che decidono di scaricare il contenimento dei costi soprattutto sui salari dei lavoratori.

Oggi si vive molto spesso il lavoro come luogo del ricatto, del non appagamento, della frustrazione; è anche in questo modo che si vede la dignità violata nel lavoro. Dignità violata ogni volta che un ragazzo non sa che strada professionale prendere. Lo stesso fenomeno dello smart working, nato come filosofia di armonizzazione dei tempi di vita e di rischia di diventare fattore di maggiore sfruttamento e di isolamento sociale.

L'elenco è lungo e i nostri dati ci confermano che il mondo femminile e quello giovanile sono i più colpiti dal fenomeno dei salari bassi e quindi dei lavori precari. C'è un rischio enorme che riguarda la tenuta del sistema di welfare del nostro paese, con il concreto pericolo di mortificare intere generazioni, di offuscarne le energie migliori, le capacità più innovative, di soffocarne le idee e fresche più dirompenti.

Quello che raccontano i dati e i volti, le storie che ascoltano persone come noi, che abbiamo fatto del mondo del lavoro la nostra missione, ci sollecitano a denunciare e fare proposte concrete per uscire da una spirale negativa alimentata da scelte politiche insieme miopi ed affrettate, o solo condite da effetti propagandistici.

Come movimento di lavoratori cristiani vogliamo testimoniare che insieme dobbiamo cercare di ridare dignità al lavoro: come mezzo di sostentamento, come servizio alla comunità, come relazione tra uomini e donne del nostro tempo, come luogo di libertà e di edificazione, come luogo privilegiato di collaborazione dell'umanità.

Il lavoro che ci allena ad una dimensione di fraternità globale e di ricerca di giustizia sociale, il lavoro che cerca nuove vie di sviluppo equo e sostenibile, il lavoro che non alimenta scarti, il lavoro che accoglie chi fugge da guerre e disperazione, il lavoro che promuove la cultura, la collaborazione internazionale, il lavoro luogo di testimonianza cristiana.

Emiliano Manfredonia
Presidente Nazionale ACLI

ACLI in FESTA 1° MAGGIO LEGALITA' E LAVORO

Per la giornata del 1° maggio, Festa dei Lavoratori, il nostro circolo Acli ha organizzato un momento di festa e di riflessione sul tema: Legalità e Lavoro, in collaborazione con Fondazione Libera Informazione rappresentata dal giornalista Lorenzo Frigerio e gli interventi di Sergio Colomberotto (Acli Provinciali), Fabio Bottero (Coordinatore regionale di Avviso Pubblico e sindaco di Trezzano sul Naviglio). Ci si è confrontati su come la prevaricazione delle imprese mafiose avvelenano l'economia sana e allargano il ricatto e lo sfruttamento dei lavoratori.

Ma si è anche parlato del riscatto possibile e delle leggi esistenti per resistere e non rendere inevitabile il declino verso l'illegalità.

Lo si è fatto con la presentazione del libro **"La legge Rognoni-La Torre tra storia e attualità"**. Legge del 1982 (varata dopo l'omicidio del parlamentare Pio La Torre) che ha riconosciuto il reato di associazione mafiosa e il sequestro dei beni confiscati. Pilastro legislativo della lotta alle associazioni mafiose e ai loro patrimoni economici.

E' stata poi ricordata la figura di don **Peppe Diana**, prete che aveva osato sfidare apertamente la camorra dei casalesi e venne ucciso nel 1994 nella sua parrocchia a Casal di Principe. La testimonianza del suo coraggio ha aperto una nuova stagione di impegno civile con la nascita delle cooperative sociali **"Le Terre di don Peppe Diana"** che ora gestiscono i ter-

reni confiscati alla mafia e aderiscono alla rete di Libera Terra. (*Segnaliamo che tutti i prodotti di Libera Terra e di "Le terre di don Peppe Diana" sono acquistabile nella Bottega Equosolidale di P.zza Matteotti*). Abbiamo appreso, durante l'incontro, che nella sola **Martesana sono ben 68 i beni confiscati alle mafie** e parrebbe che 2 di questi siano sul territorio di Cernusco sul Naviglio.

Auspichiamo che il nostro comune, che meritoriamente ha aderito ad **Avviso Pubblico**, la rete regionale di amministrazioni locali che lavorano sul tema del contrasto alle mafie (sono 45 nella Città Metropolitana) trovi modo di identificarle e apra un confronto con le associazioni e il terzo settore per un possibile loro riutilizzo a fini sociali per il bene della comunità.



PROGRAMMA
ORE 15,30
APERTURA FESTA: Stand con presentazione prodotti di Libera Terra
ORE 16,00
INTERVENTO RELATORI:
Lorenzo Frigerio
Giornalista, coordinatore della fondazione: "Libera Informazione"
Sergio Colomberotto
Segretario Acli Provinciali con delega ai diritti del lavoro e relazioni sindacali
Fabio Bottero
Coordinatore regionale di Avviso Pubblico e sindaco di Trezzano sul Naviglio

Presentazione del libro
La Legge Rognoni-La Torre tra storia e attualità che racconta come l'introduzione del reato di associazione mafiosa e delle misure patrimoniali di contrasto alle mafie abbiano prodotto una nuova stagione di impegno civile, poi arricchita dalla legge sul riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle mafie voluta e promossa da Libera

Musica: Band Musicale anni 60/70 by Luciano and friends
Risottata finale per tutti con degustazione prodotti di Libera Terra

Lunedì primo maggio 2023
Villa Fiorita area feste (MM2) - Via Miglioli
Cernusco sul Naviglio

Coordinatore Acli RPO:
Gennaro sul Naviglio



Grazie, Angelo!

Così si può riassumere il sentimento conduttore della **serata del 25 marzo in ricordo di Angelo Levati**. Dopo la messa in suffragio, si è proseguito nel salone della Filanda messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale, in memoria anche della lunga militanza nella sua veste di Consigliere comunale.

In Filanda è stata allestita la mostra grafica **"Angelo Levati aclista a quattro dimensioni"** ideata e curata da Roberto e Gianpaolo, principali artefici che hanno raccolto i contributi dalle più svariate fonti, una ricerca necessaria stante la personalità di Angelo dal carattere veramente ecumenico e senza confini precostituiti.

La mostra si è sviluppata sui temi tanto cari ad Angelo e sui quali si è sempre speso come quelli di **Formazione continua, Ecumenismo, Internazionalismo, Politica e Società**.

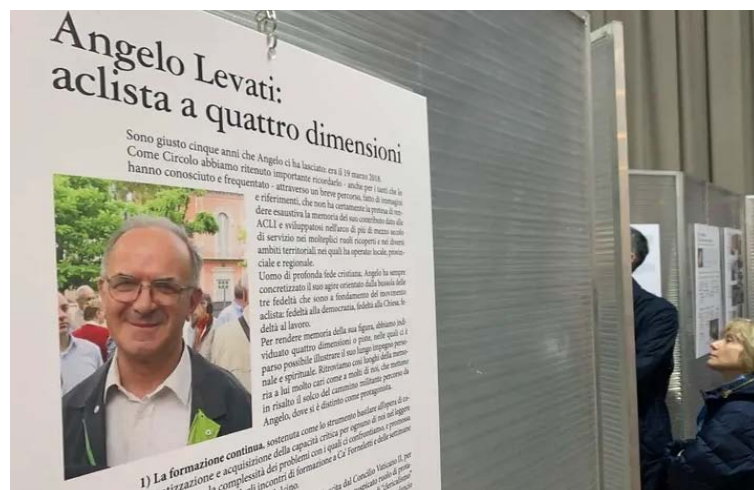
Sono state queste le 'quattro' dimensioni che Angelo ha saputo sostenere e declinare nella sua lunga militanza aclista a livello di Circolo, a livello provinciale, regionale ed anche internazionale, nel cui ambito ha saputo tessere tante relazioni solidali verso i migranti.

L'incontro è stato aperto dal presidente del nostro Circolo Giuseppe Parmendola che ha introdotto la mostra salutando tutti gli ospiti ed il pubblico, spiegando poi il senso di una rivisita-

zione dell'intensa opera di Angelo scaturita da quella che era la sua 'vocazione' e grande passione civile.

È seguito poi il saluto del presidente provinciale Acli Andrea Villa che ha sottolineato come Angelo aveva l'animo di saper interloquire con tutti, era un uomo di pace. Non poteva mancare il saluto fraterno di Eugenio Comencini, suo sindaco per due consiliature, che ha ricordato An-

diretto da Paola Bozzolini e dal "Coro Città di Cernusco" diretto da Giorgio Radaelli. Coro di Città di Cernusco che, negli anni trascorsi, è



stato più volte coinvolto nei viaggi internazionali di Angelo esibendosi, tra l'altro, nel duomo di Basilea e a Friburgo.

La serata si è conclusa in convivialità, ritrovando sguardi, amicizie, scambiando ricordi e aneddoti tra persone, che nei lunghi anni, hanno conosciuto Angelo. L'ottimo buffet offerto dal Circolo e realizzato dagli allievi di ENAIP di Melzo è stato la degna chiusura... come sarebbe piaciuto ad Angelo.



gelo come cristiano in cammino e uomo appassionato del bene comune.

Il ricordo di Angelo è proseguito con il concerto del coro dei ragazzi/e "Voci Bianche Millenote"

60 anni dall'Enciclica "PACEM IN TERRIS"

Pensiamo sia importante ricordare i 60 anni dalla promulgazione dell'Enciclica "Pacem in Terris" di papa Giovanni XXIII l' 11 di aprile 1963. Da un lato per una certa somiglianza con le circostanze che ne accelerarono l'allora sua stesura: la "crisi di Cuba del 1962" che vide fronteggiarsi le due superpotenze USA e URSS nelle acque dei Caraibi e che avrebbe potuto portare a conseguenze catastrofiche per il mondo, che trova una corrispondenza nell'attuale crisi determinata dall'invasione della Russia in Ucraina ed il confronto di fatto innescatosi fra la Federazione russa e l'Occidente con il suo potenziale rischio atomico. Ma ancora di più per i contenuti dell'enciclica, così attuali e profetici nel suo portato purtroppo ancora rimasto disatteso nell'indicazione della via maestra per una "pace perpetua" mondiale. L'Enciclica fu certamente un frutto ma-



turo del Concilio Vaticano II che aveva finalmente aperto la Chiesa sul mondo, inserendo l'attività "della Chiesa ad extra" pur "senza invadere campi non suoi" volta ad "avviare l'uomo, tutti gli uomini, sul cammino della verità". Attraverso una vera e propria "teologia della pace", dove pace può essere declinata come "ordine, diritti, doveri, solidarietà, disarmo, moralità, giustizia politica e bene comune", l'enciclica venne scritta per fornire la via per affrontare le gravi angustie del mondo e dove si indicavano "i doveri del cristiano a vivere uomo tra gli uomini, cristiano tra i cristiani".

Per cogliere ancora la freschezza e la lungimiranza di verità in essa contenuta consigliamo a tutti di rileggerla (www.vatican.va/paceminterris), anche perché in grado di offrire chiavi di lettura sul tempo attuale per progredire verso un mondo finalmente pacificato.

"LA PACE VA OSATA"

A trent'anni dalla morte di don Tonino Bello

Trent'anni fa, il 20 aprile 1993, moriva don Tonino Bello, vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi. Vogliamo ricordarlo con le sue parole.

Solo pochi mesi prima, quasi un suo testamento, aveva partecipato alla marcia per la pace che aveva portato 500 "folli" a Sarajevo, la città bosniaca da nove mesi assediata dalle milizie serbe. L'11 dicembre, alle sette di sera, quando - scrive don Tonino nel suo diario - *"neppure le camionette dell'Onu hanno il coraggio di entrare"*, entra in città *"un'altra Onu, un'Onu rovesciata. A questa Onu che scivola in silenzio nel cuore della guerra il cielo vuole affidare un messaggio: che la pace va osata"*.

E anche se solo per poche ore, la guerra si ferma, fra gli abitanti di Sarajevo increduli e commossi.

L'indomani, il 12 dicembre, al buio e al freddo del cinema Radnik don Tonino improvvisa un discorso che rimarrà nella memoria: *"Io vorrei che tutti quanti, tornando nelle nostre comunità, potessimo stimolare le nostre comunità, noi credenti soprattutto, stimolare i nostri Vescovi a essere più audaci, a puntare di più sulla Parola del Vangelo"*.

Perché, vedete, non l'ONU dei potenti è arrivata qui a Sarajevo ma l'ONU della base, dei poveri. ... Allora io penso che queste forme di utopia, di sogno dobbiamo promuoverle, altrimenti le nostre comunità che cosa sono? sono soltanto le notaie dello status quo e non le sentinelle profetiche che annunciano cieli nuovi, terra nuova, aria nuova, mondi nuovi, tempi nuovi... Quanta fatica si fa in Italia a far capire che la soluzione dei conflitti non avverrà mai con la guerra, ma avverrà con il dialogo, col trattato; ma abbiamo fatto fatica

anche qui, anche con i rappresentanti religiosi, perché è difficile questa idea della difesa nonviolenta, della soluzione pacifica dei conflitti. Noi qui siamo venuti a portare un germe: un giorno fiorirà.

Quante idee un giorno fioriranno. Ormai, lo sapete, la difesa popolare nonviolenta, la nonviolenza attiva è diventata un trattato scientifico. Gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati!".

Al rientro in Italia avverte tutto il peso della lunga strada da compiere e si interroga:

"Attecchirà davvero la semente della nonviolenza? Sarà davvero questa la strategia di domani? È possibile cambiare il mondo col gesto semplice dei disarmati? E qual è il tasso delle nostre colpe di esportatori di armi in questa delirante barbarie che si consuma sul popolo della Bosnia? Sono troppo stanco per rispondere stasera. Per ora mi lascio cullare da una incontenibile speranza: le cose cambieranno, se i poveri lo vogliono".



Don Tonino Bello a Sarajevo con alcuni partecipanti alla marcia per la Pace

Vittorio Bellavite ci ha lasciato

Quante volte, aprendo casella di posta del nostro circolo, abbiamo trovato messaggi da vi.bel@...? vi.bel era Vittorio Bellavite, l'animatore e portavoce nazionale di **Noi siamo Chiesa**, e i suoi interventi riguardavano spesso argomenti scottanti per la Chiesa, che lui esaminava con attenzione e rigore e... senza alcuna timidezza.

Vittorio Bellavite è scomparso la notte fra l'11 e il 12 aprile in coincidenza con il sessantesimo anniversario dell'enciclica "Pacem in Terris", un'enciclica a lui particolarmente cara e di riferimento per l'azione sociale e politica del movimento, nato nel 1996 per dare corpo alle speranze aperte dal Concilio Vaticano II, spesso anche in disaccordo con le posizioni ufficiali del mondo vaticano.

Da sempre impegnato in politica, Bellavite fu fra i fondatori dei **Cristiani per il Socialismo**, un movimento cristiano di base che si ispirava alla teologia della liberazione dell'America Latina, e segretario provinciale di Milano del **Movimento Politico dei Lavoratori** (MPL), il piccolo ma vivace partito fondato dall'ex presidente delle Acli **Livio Labor**. Fu anche una figura importante dei movimenti per la pace, per un'Italia disarmata e un'Europa accogliente e plurale.

RIPENSARE GLI ANZIANI OGGI

Il declino fisico e mentale, oggi, comincia generalmente più tardi, ma non è questo il vero cambiamento che sta avvenendo nella nostra società. Il cambiamento vero riguarda il nuovo significato che viene attribuito alle stagioni della vita. La giovinezza ha un prestigio e una forza di attrazione che oscura e toglie fascino all'età adulta. La vecchiaia non è certamente un sinonimo di esperienza e di saggezza, ma di marginalità, come l'inutile sopravvivenza di un mondo superato, un impiccio, più che una ricchezza.

In questo contesto essere cittadini anziani richiede di affrontare una doppia sfida: innanzi tutto quella di custodire la qualità umana e spirituale dell'ultima età della vita, cogliendo il senso del tempo vissuto e non lasciarsi paralizzare dall'ine-

sorabile esaurimento del tempo di vita. Forse in questo passaggio di tempo così personale, l'anziano può continuare ad essere testimone per tutti, smentendo quella cultura dello scarto, oggi prevalente nei suoi confronti.

La seconda sfida, dunque, l'anziano l'affronta non smettendo di essere significativo e perfino fecondo, anche se non può più essere al centro della vita sociale, politica, economica, ecclesiale... Nel succinto contesto sopra descritto, è evidente dunque che l'anziano non può essere lasciato da solo, ma, per il bene dell'intera società, i corpi sociali

intermedi vivi devono utilizzarlo, per coinvolgerlo al raggiungimento di un miglior bene comune, attraverso un'opera educativa controcorrente, (e perciò preziosa) allo strapotere fuorviante dei social.



UN 25 APRILE "ALLARGATO"

Tra libri e giochi storici

Un approccio un po' diverso dal solito è quello che abbiamo proposto per l'80° anniversario dell'inizio della guerra di liberazione (1943-2023), con 4 incontri nella rassegna **"I Colori del 25 Aprile"**, condivisa con ANPI e varie realtà associative. Nel primo incontro **Alberto Leoni**, autore del recente saggio **"Partigiani cristiani nella Resistenza"**, ha raccontato diversi episodi e persone dimenticate della Resistenza – sia quella "senza fucile" di Giovanni Bianchi – sia quella armata, evidenziando la motivazione più forte e pre-politica dei resistenti cristiani: la volontà di opporsi al Male e salvare il prossimo in pericolo, fortemente radicata nella stessa formazione cristiana. Nel secondo, **Igor Pizzirusso** dell'Istituto Parri ha illustrato la genesi del suo gioco **"Milano45"** sulla missione per liberare Ferruccio Parri – con fortissima base storica – coinvolgendo poi i presenti nel gioco da tavolo **"Resistenza!"** per rivivere le difficili battaglie dei partigiani in Lunigiana. Nel terzo **Andrea Frediani**, autore del romanzo **"L'ultimo soldato di Mussolini"**, ha sviscerato i motivi più disparati che, a partire dal fatidico 8 settembre 1943, hanno spinto gli italiani a prendere scelte diverse e anche discutibili, originate dalla tragedia della guerra e da un ventennio di propaganda di regime.



**L'ultimo incontro è sabato 13 Maggio in Filanda, ore 15.00:
"DALLA STORIA AL GIOCO. SI GIOCA ALLA STORIA"**

ripropone l'approccio rinnovato al tema della Liberazione attraverso i giochi di simulazione storica, basati su contesti storici attendibili e capaci di unire giovani e meno giovani.

VI ASPETTIAMO!

CIRCOLO ACLI DI CERNUSCO

BANDO BORSA DI STUDIO 2023 PER ISCRIZIONE A PERCORSI DI FORMAZIONE I.T.S.

Il Circolo ACLI “Giordano Colombo” APS di Cernusco sul Naviglio (MI) per l’anno **2023**, mette a disposizione della comunità locale (ma anche alle comunità limitrofe collocate sul territorio della Martesana), **una borsa di studio in denaro, a favore di giovani di età compresa fra 18 e 35 anni**, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, per sostenere chi sarà **interessato ad iscriversi ad un percorso formativo I.T.S.** (Istruzione Tecnica Superiore).

La borsa di studio verrà assegnata con prioritaria attenzione a giovani e famiglie in stato di maggior bisogno.

Il bando di partecipazione sarà scaricabile dal **15 giugno 2023** dal sito del nostro Circolo Acli - **www.aclicernusco.it**

La domanda di partecipazione deve essere inviata a mezzo posta elettronica **entro il termine del 30 agosto 2023** al seguente indirizzo mail: **acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com**



Nuova tabella SERVIZI e ORARI del Circolo Acli APS Cernusco sul Naviglio

SERVIZIO	GIORNI	ORARIO	PER PRENOTARE APPUNTAMENTO
CAF Servizi Fiscali Successioni	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	09:00 – 12:30 14:00 – 17:30	Tel. 02 36545074 oppure CUP tel. 02 25544777 o sul portale on line myCAF mail per informazioni: infocaf@cafaclimilano.it
SAF Colf Badanti	Martedì Mercoledì Giovedì	14:30 - 17:00	Tel. 02 9240419 – 02 36545074 oppure CUP tel. 02 25544777 tutti i giorni
PATRONATO	Martedì Mercoledì	9:00 – 12:30	Telefonare allo 02 9240419 il martedì e il mercoledì dalle 09 alle 12:00 mail: patronato.aclicernusco@gmail.com
SPORTELLLO LAVORO	Venerdì	09:00 – 12:30 14:00 – 17:30	mail:sportellolavoro.aclicernusco@gmail.com